

sottoposto dal *sergente* al martirio di un punteruolo applicato alla fossetta della gola, ne fu tanto indispettito che, quando rientrò nella caserma, uccise a colpi di fucile nove soldati e poi rifugiòsi presso il principe de' Mirditi, donde Dod Gijegga, un rinnegato albanese, lusingando il principe che l'ospitava, lo trasse in prigione, e, contro la fede data, l'uccise; ciò che diede origine a una sollevazione de' Mirditi e conseguentemente a una spedizione turca contro il principe de' Mirditi, che fu vinto, ucciso e alla cui vendetta il figlio Giovanni immolò l'infame traditore Dod. Purtroppo è così, ma egli spera un'interna trasformazione dell'Impero Ottomano, che si compirà lentamente e pacificamente, per opera delle potenze europee. Per il presente gli Albanesi antepongono il Governo turco a qualsiasi potenza straniera, nè pensano a uno stato libero e indipendente con un re albanese. L'alterezza delle case magnatizie albanesi non tollererebbe che una casa domini sulle altre, e la religione diversa non lascerebbe tranquillo il cristiano sotto un principe musulmano, nè il musulmano sotto un principe cristiano quando l'uno e l'altro non fossero mandatarii della Porta. I nobili Albanesi hanno un'alta idea di superiorità sulle famiglie nuove. Prenk Bib Doda, principe de' Mirditi, che molti designerebbero come signore dell'Albania, perchè ritenuto discendente di Skanderbeg, opponeva che in Albania esistono famiglie nobili quanto e più della sua, sulle quali non solo non sarebbe giusto il dominio suo, ma pericoloso, perchè esse si ribellerebbero e rinnoverebbero quelle guerre intestine, che accompagnarono la vita bellicosa di Skanderbeg.

IV.

Un nemico dell'Albania è il Montenegro, il quale spalleggiato dalla Russia, sua padrona, tende a saziare i suoi appetiti espansionisti e la sua *vanità, che par persona a*